Anno XI. Venerdì 25 Agosto 1876 N. 203

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

UNA LETTERA DI CRISPI ET RELIQUA.

Abbiamo menzionato nel Giornale di jeri una lettera del deputato Crispi, che attualmente, come capo accettato della Sinistra, esercita una specie di protettorato superiore sul Ministero che da quella parte della Camera si appella.

Un uomo che tiene questa alta posizione di capo della Sinistra e protettore, o tutore che si voglia chiamarlo, del Ministero, ha diritto di essere considerato in quello che dice e fa e discusso dagli amici politici e dagli avversarii.

Da ultimo il Bertani suo amico aveva creduto di poterlo mettere, con altri deputati che giurarono fedeltà allo Statuto ed al plebiscito, come partecipante a quella Lega democratica, che apertamente confessa di avere lo scopo di abbattere l'uno e l'altro.

Il Crispi però fece allora la sua adesione condizionata e disse che egli «accettava i principii «della Lega democratica nei limiti del plebi«scito decretato e votato anche da lui nel 21 «ottobre 1860.»

Se ciò è vero, come non si deve dubitare dal momento che egli stesso lo affermò ed ora lo ripete, il medico politico della Sinistra, come chiamò sè stesso il Bertani, non può dire di avere proprio in Crispi un alleato per tutti i suoi fini. Egli potrebbe essere, tutto al più, uno del *ponte*.

La *Nazione*, giornale della *pattuglia toscana*, dava al partito che è oggidì al potere il consiglio di «saper assottigliare le file avversarie «coll'attrazione delle idee buone e del ben go«vernare, più di quello che potrebbe ingros«sarle il vedere appiè del manifesto per la *Lega «democratica*, la firma di chi presiedeva ulti«mamente le riunioni della vecchia Sinistra.»

Le parole del Crispi da noi citate più sopra sono una risposta a queste della *pattuglia toscana*. Il Crispi continua fino alla fine a difendere le sue *convinzioni*, distinguendo sè dal Bertani, e dice, per mostrare che le sue non sono quelle dell'amico, che, nato in un paese dove erano vive ancora e recenti le tradizioni costituzionali, egli si era educato nell'odio al despotismo e nell'amore al governo parlamentare, e che in Inghilterra, dove visse, provò «coll'e«sperienza che si possono avere sotto la mo«narchia quelle garanzie politiche, le quali «mancano spesso ai cittadini in tempo di Re«pubblica.» Soggiunge poi ch'ei detesta «le «parodie francesi, le quali finiron sempre con «luttuose catastrofi.»

Abbiamo voluto citare queste parole del Crispi e ad onore suo e come una lezione che viene a certe scimmie francesi dal capo riconosciuto della Sinistra.

Ma la lettera termina con un periodo, che si può dire di *attualità*.

Noi abbiamo detto ieri della situazione imbarazzata in cui si trova la *pattuglia toscana* nel suo limbo dal quale non sa ritrarsi nè per passare a Sinistra, nè per tornare a Destra, mentre si sente di essere ben poca cosa per fare *parte da sè*. Le parole della *Nazione* rimbeccate dal Crispi, e da noi, dietro lui, citate, provano che la pattuglia avrebbe voluto farsi il ponte per passare alla Sinistra, domandando al De Pretis, già più volte stato ministro co' suoi, di metterci qualche tavola su cui poter passare con sicurezza, ammonendolo però che, se vuole contare su loro, deve respingere quelli (ed allude al Crispi) che capeggiando la Sinistra, mettono il loro nome al piede del programma della Lega repubblicana del Bertani.

Ora il Crispi nella fine della sua lettera risponde appunto a questo consiglio dato al De Pretis di allargarsi co' suoi alleati non sinistri di ieri; e risponde in un modo significantissimo e che c'importa di notare, perchè può avere la sua influenza sulla condotta tanto del Ministero attuale, quanto del suo partito, quanto di quelli che lo aiutarono a nascere ed ora sono dal capo della Sinistra e protettore del Ministero affatto respinti.

«*Ignoro*, conchiude il Crispi, quale sarà il «contegno dell'*attuale* Ministero. L'on. Depretis «dopo la morte del compianto Urbano Rattazzi, «avendo assunto, *a mie preghiere*, di capita«nare la Sinistra, *è obbligato per debito di «onore* a governare con le *idee* della medesima, «e con gli *uomini* che con vera costanza di «sacrifizii tennero immacolata la bandiera del «partito. *Se per fatalità di condiscendenze egli «vorrà stare al potere con l'aiuto di coali«zioni interessate, i suoi amici si distacche«ranno da lui ed egli cadrà inonorato*».

Qui intanto è dato, e con una sprezzante durezza, lo sfratto non soltanto alla *pattuglia toscana*, ma agli altri *deputati veneti* e d'altre regioni che abbandonarono l'antica maggioranza, credendo di valere qualcosa nella nuova, che non si sarebbe formata senza di essi. Nessuna *condiscendenza* per loro adunque. Si ascrivano pure come gregarii sommessi, o come schiavi destinati a celebrare colla loro umiliata presenza il trionfo della Sinistra, seguano il carro trionfale su cui non il De Pretis, ma il Crispi stesso siede incoronato; ma essi come il Moro di Fieschi hanno già fatto il loro uffizio.

In quanto al De Pretis, se tali *condiscendenze* le usasse, nella speranza di accrescere le sue file con gente diversa dai Crispiani e dai Bertaniani, sappia che è destinato a cadere *inonorato*, perchè i *suoi amici*, e poteva soggiungere i *suoi patroni o padroni*, si distaccheranno da lui.

Ecco la situazione; ed i deputati della *pattuglia toscana* e della *pattuglia veneta* che fecero diserzione dal proprio partito ed il moderato De Pretis sanno ora in che acque navigano. È possibile così che nelle prossime elezioni essi sieno abbandonati da tutti e due i partiti. Non avrebbero nella loro coscienza qualche poco di sospetto di averlo meritato?

Ma da queste disposizioni della Sinistra, non estrema ed extra-costituzionale quale altamente si professa da sè la *bertaniana*, bensì della costituzionale e monarchica, a cui il Crispi intende di essere solo duce, come lascia intendere in altre sue lettere, che contengono il suo speciale programma, messo innanzi adesso non senza qualche motivo, ne nascono altre due conseguenze. L'una è una scissura non più dissimulata, anzi voluta espressamente far conoscere col De Pretis, perchè inchinevole a piegarsi verso i Centri e specialmente verso il Correnti, che rappresenta per lui gli elementi più affini; l'altra è, che ripudiando affatto ogni lega coi Centri, toscani, o veneti, od altro che sieno, la Sinistra, in quanto sia disposta a seguire il suo capo, da essa eletto e che in ogni caso si dà per tale da sè colla protezione condizionata ch'egli dalla sua altezza accorda al De Pretis, il quale la subirà più o meno volentieri, non è più possibile nemmeno il passaggio ad una simile Sinistra di questi Centri che fecero la crisi per motivi personali invece che sostanziali, e che non formando così la Sinistra una maggioranza, è messa in forse perfino l'esistenza di un gabinetto De Pretis.

Difatti nelle polemiche dei fogli ministeriali delle diverse gradazioni, dal *Roma* del *Lazzaro* alla *Nazione* che ripudia come una disgrazia quello ch'ei chiama un Governo di *Lazzari* (*sic*) c'è una tale confusione ora, che nessuno ardirebbe pronosticare la fine dell'attuale battibecco; per quanto il *Diritto*, ragionandoci sopra con un eccesso di distinzioni a mostrare che quello che pare non è, cerchi di gettare acqua su questo fuoco.

Ed in questa situazione di cose si vorrebbero fare le elezioni!

P. V.

AL «TEMPO»

Siamo debitori di alcune righe di risposta al *Tempo* di Venezia; il quale avendo delle cose da dire ad uno dei suoi, i cui scritti accolse sovente, al Petrucelli della Gattina, troppo invero crudele al Ministero del suo partito, non volendo forse disgustarsi col brillante scrittore, che non lo crede composto di uomini *serii*, ha creduto commodo di passare sul corpo del *G. di Udine* per dire il fatto suo all'amico, sicchè ci dedica poco meno d'una pagina del suo stampato.

Per i tempi che corrono l'articolo del *Tempo*, se non altro nelle forme, usa una certa creanza, almeno relativa; per cui ad esso possiamo rispondere per un fatto personale, se anche non lo facciamo ad un altro giornale, il cui fondatore, ispiratore, duce e comproprietario si vanta di disfare la domenica quello che noi facciamo in tutta la settimana: di che è poco da meravigliarsi per un giornale, che concepì il famoso progetto di una ferrovia da costruirsi dall'Italia attraverso i deserti dell'Africa, da Tunisi al paese dei Somauli, per evitare il canale di Suez (!!!).

Tornando al *Tempo*, non avendo molto spazio a nostra disposizione, noi non possiamo seguirlo in tutta la carica a fondo ch'ei fa contro gli uomini, che pure fecero qualcosa, almeno a detta degli stranieri, per l'Italia, per dimostrare al Petrucelli ch'e' non sono *serii*. Seriissimi invece sono i suoi amici, che in pochissimo tempo hanno avuto l'abilità di *promettere* molte più cose degli altri, tra le quali anche la ferrovia di Belluno, ed hanno anche tanto desinato; sebbene dalle polemiche dello stesso *Tempo* apparisca che a Venezia desinarono di molto meno buonumore, forse perchè *serii* troppo, di noi, che abbiamo salutato cordialmente nel suo passaggio uno dei caduti, donde ne venne nel mondo politico quella grande agitazione, di cui dolenti ancora ragionano il Cons. prov. Billia ed il *Tempo*.

Avremmo taciuto anche dell'articolo del *Tempo*, se esso, come accettò il telegramma dell'interpellanza sul desinare, che con altri ad altri giornali prolungò la risata che vi si fece sopra, avesse spinto la sua lealtà di onesto avversario, fino a citare colla lettera del Cons. Billia al *G. di Udine* anche la risposta di questo, od almeno quel periodo incriminato, in cui si permise di chiamare *rappresentanti* del nostro paese quelli che *lo erano effettivamente*; e che, se non si contavano per più di una trentina (e fior di galantuomini, se ne assicuri il *Tempo*) fu causa la sala che non ne conteneva di più. Sappia anzi che ce n'erano altri che avrebbero voluto essere del numero; poichè in questo paese di caratteri franchi ed onesti, ci sono molti più coloro che sanno essere cortesi anche cogli uomini di merito che non sono al potere, che non quelli che si accalcano sulle orme dei potenti del giorno.

Se il *Tempo* ci avesse usato quella cortesia, di cui noi lo avremmo creduto capace, i suoi lettori avrebbero veduto, che l'accusa mancava di senso comune, ed era poi anche ridicola venendo così tarda, ed in quel luogo, contro un giornale, che parlava, come sempre, per proprio conto e non per conto di quei rispettabili membri delle nostre rappresentanze.

Coloro che non sapevano spiegarsi come quel desinare turbasse ancora la digestione del nostro Consigliere provinciale, notarono poi anche (non sul *serio* veda, ma sempre *ridendo*) che essendo egli anche Consigliere comunale, ed il primo invito al cortese atto essendo venuto dal nostro Sindaco, egli aveva una opportunità d'interpellare tanto tempo prima, senza tenersi per 23 giorni quella pittima sullo stomaco.

Parlando d'un giornale, che al comparire dell'articolo del *Tempo* aveva già risposto a chi l'accusava di vivere a spese del Governo, ne domanda se il *G. di Udine*, come uno dei 69 degli annunzii giudiziarii, *riportò* al tempo delle elezioni da quello un articolo per ordine.

Con un pochino di lealtà di più avrebbe risparmiato anche il punto interrogativo precauzionale, ed avrebbe saputo o ricordarsi, o convincersi che non lo fece, e che quegli che mise il suo nome sotto al *Giornale di Udine*, è solito ad esprimere le proprie, non le altrui opinioni, non soltanto in ogni quistione d'importanza per il paese, ma anche in fatto di elezioni. Così p. e. quando il Fasciotti prefetto patrocinava l'elezione dell'interpellante quale candidato della Destra (!) o quando il *G. di Udine* non volle combattere quella del Varè di Sinistra, reputando che tal uomo onorasse le file del partito avversario e non andasse al Parlamento per far numero.

Giudicando dal passato, la coscienza di onest'uomo avrebbe dovuto dire al Direttore del *Tempo*, che il *G. di Udine*, finchè lo dirige Valussi, non sarebbe stato tra quelli che, com'egli affetta di voler far credere a' suoi lettori, misurano le loro opinioni al reddito degli annunzi giudiziarii.

Che se del resto volesse sapere qual frutto ne ricavi il Direttore del *G. di Udine* da questa tanto ricca ed invidiata fonte di guadagni, glielo diremo con questo, che ne ritrae, con doppia fatica, poco più della metà di quanto soleva ricavare dall'opera sua in altro giornale, che non aveva questo privilegio, ed al quale rinunziò. È vero che il *G. di Udine*, che contrattò questa pubblicazione e paga le sue tasse, non faceva spendere che *quindici* centesimi alla linea quelle inserzioni che nel *Gior. della Prefettura*, inventato dal Nicotera, costeranno *venticinque!* Ma il dott. Roberto Galli non oserà affermare seriamente, che se il Valussi visse sempre del suo lavoro nella stampa, egli abbia mai fatto di essa una speculazione, od offerto la sua penna a pagamento.

Esaurito il fatto personale, lasciamo al *Tempo* piena libertà di credere più *serii* i suoi uomini, anche contro il parere del suo amico Petrucelli della Gattina.

Riceviamo e stampiamo, aderendovi pienamente e volentieri, il seguente *invito*.

Noi crediamo all'utilità d'una gara fra gli uomini che, con idee diverse, intendono tutti di servire il loro paese, che redento a libertà a cresciuto a potenza, deve progredire sempre per il concorso di tutti i suoi figli, comunque distinti in partiti e diversamente associati.

L'associazione toglie dall'infecondo isolamento le buone volontà e le idee di pratica applicazione per il meglio; crea una pubblica opinione non vaga, scompigliata ed inafferrabile, ma concreta, ordinata ed aiutatrice dei diversi Governi che si possono succedere; porge ai governanti, secondo i casi, un appoggio, uno stimolo, un ostacolo; educa il paese alla vita politica, non di lotte odiose, o di pettegolezzi, ma di gare utilissime nel servire la patria nei diversi Consorzii civili, dal Comune alla Nazione; sostituisce il ragionamento pacato e l'opera costante alle passioni irose dei nuovi Guelfi e Ghibellini; modera ogni eccesso, e senza turbare le oneste relazioni delle persone di diverso pensare, costringe tutti ad occuparsi delle cose, che è quello che importa.

Noi raccomandiamo quindi ai nostri amici, anche della Provincia, a rispondere all'invito; persuasi che esso debba tornare gradito anche agli altri che si associarono sotto una diversa bandiera, giacchè per gareggiare nel bene occorre di avere con chi poterlo fare.

INVITO.

Coloro, i quali appartenendo al grande partito liberale moderato, intendono ora più che mai d'insistere nell'indirizzo politico che in un tempo tanto breve ci condusse dalla sconfitta di Novara alla breccia di Porta Pia; coloro, i quali son persuasi che gli uomini più atti a proseguire in quest'indirizzo sono appunto quelli che il paese conosce per la costanza dimostrata nel difendere le idee che primo tra tutti ci additò e trasmise Camillo di Cavour, nonchè quegli altri che seguendo il medesimo indirizzo intendono ciò che sarebbe opportunemente da farsi ancora per migliorare in tutto le condizioni del paese, son invitati ad assistere ad un'adunanza che avrà luogo Domenica 27 agosto alle ore 11 ant. nella sala del Teatro Sociale.

Scopo dell'adunanza è di discutere e fondare un'*Associazione Costituzionale Friulana*; la quale, collegata con tante altre esistenti nelle varie provincie, cooperi ad accrescere la vitalità del nostro partito, facendo in modo che si rinvigorisca nella vita del paese e ne risenta meglio l'influenza.

I promotori.

Di Prampero Antonino — Giacomelli Giuseppe — Groppiero Giovanni — Moretti Gio. Battista

ITALIA

Roma. Scrive l'*Araldo*: Crediamo poter assicurare che nell'ultima conferenza, tenuta alla Minerva, fra i pochi Ministri presenti nella Capitale, si venne nella determinazione di convocare la Camera nel mese di novembre per sottoporre alle sue deliberazioni, l'esame di alcune leggi di non lieve importanza; prima fra le altre la riforma elettorale. Lo scioglimento più o meno prossimo della Camera dei deputati, dipenderà dal contegno della maggioranza e dal l'esito della votazione di quelle leggi.

ESTERO

Turchia. I giornali ottomani confermano la disfatta subita dalle truppe imperiali per opera dei montenegrini:

«Con immenso dolore, essi scrivono, siamo informati che un corpo di montenegrini si gettò improvvisamente sulle nostre truppe, e con tanta furia che pochi uomini potettero salvarsi. In questo combattimento abbiamo perduto molti valenti ufficiali. Il paese, scrive il *Bassiret*, è in diritto di conoscere come mai con 150 mila uomini non si può ridurre al dovere un pugno di ribelli.»

Gli stessi giornali si lamentano per le dicerie messe in giro sulla salute del Sultano. La *Thra-*

cia scrive che esatte informazioni potrebbe darle S. E. Essed-Bey, che, prima di partire per Roma, venne ricevuto dal Cultano.

—Scrivono da Salonicco al *Bers*. L'ordine pubblico in Salonicco è ancora anormale. Si parla di prossimi sollevamenti, vi si osservano molti uomini di equivoca fisonomia aggirarsi per la città. Nella vicinanze di Serron si sono verificate molte catture seguite da omicidi. Ottocento bulgari furono presi con le armi alla mano; 400 hanno potuto fuggire. Gli altri sono stati incatenati e gittati in orride prigioni in attesa di giudizio.

Serbia. Giunsero al governo relazioni dalla parte del principato invase dai turchi. Le bellissime, ricche e fruttifere contrade dei circoli di Kniasevaz, Zaicar, Trnawaz e Negotin non sono più che sterili lande, informi deserti, su cui pare si sia scatenata l'ira del cielo! Quanti danni per gl'infelici possessori di quelle terre, quale spettacolo tremendo per loro quando, finita la guerra, ritorneranno in mezzo alle rovine delle loro case, parte abbattute, parte abbruciate, in mezzo a quei campi, or ora sfolgoreggianti per una lussuriosa vegetazione, presentemente coperti di avanzi animali o di pezzi di ruote, di tavole, di legnami, di qualche arma, di baracche, di pali, di tende, e solcati profondamente dalle ruote dei grossolani carri militari! *(Bilancia)*

Russia. Continuano su larga scala le offerte in favore dei Serbi e degl'insorti. Nei fogli di Pietroburgo troviamo oggi il seguente telegramma, inviato dall'imperatrice al prefetto della capitale:

«Accolgo con vera gratitudine la generosa offerta dei vecchi credenti di Pietroburgo, e v'incarico di trasmettere loro la espressione della sincera mia riconoscenza per la parte che prendono nel recare soccorso agli sventurati. MARIA.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 21 agosto 1876.

Il Consiglio provinciale nell'ordinaria adunanza tenuta nei giorni 14 e 15 corrente adottò le seguenti deliberazioni:

— Tenne a notizia la comunicazione dei Consiglieri provinciali proclamati eletti nel corrente anno.

— Espresse contrario parere alla domanda fatta dal Sindaco di Osoppo tendente ad ottenere lo stabilimento di una nuova sede di Notajo in quel Comune.

— Espresse parere che il Governo del Re non accordi il trasferimento della sede Municipale del Comune di Drenchia dalla Borgata di Cras in quella di Drenchia.

— Espresse invece il parere che il Governo accordi il trasferimento della residenza Municipale del Comune di S. Odorico, da S. Odorico nella frazione di Flaibano.

— Espresse il parere che venga negata dal Governo del Re la chiesta separazione della frazione di Panigai dal Comune di Pravisdomini e sua aggregazione a quello di Chions.

— Confermò la Deliberazione Deputatizia 13 decembre 1875, colla quale veniva negata la domanda fatta dal Comune di S. Giorgio di Nogaro perchè il mercato mensile, anzichè nell'ultimo lunedì, fosse fissato al primo lunedì di ciascun mese.

— Espresse parere che il Governo accordi il sussidio di Legge chiesto dal Comune di Arta per la costruzione in pietra del Ponte sul Rio Radina e relativi accessi.

— Prese atto della comunicazione della nomina fatta dalla Deputazione provinciale del sig. Pitacco Luigi ad Ingegnere direttore del III. riparto con residenza a Tolmezzo.

— Prese atto della risposta data dal Municipio di Udine sul sussidio di L. 15.000 accordatogli pella rifabrica della Loggia incendiata.

— Tenne a notizia la comunicazione della nomina dei Membri della Commissione d'appello per le imposte da esigersi nel 1877.

Tali deliberazioni furono trasmesse alla Regia Prefettura pel visto di esecutorietà.

— In seguito ai reclamati provvedimenti dal R. Commissario di Pordenone per urgenti riparazioni alla strada provinciale Maestra d'Italia, la Deputazione incaricò il propro Ing. Capo di praticare una visita sul luogo, locchè eseguito, con rapporto 21 corr. ebb'egli a riferire che la strada suddetta in quanto a buona manutenzione e viabilità può servire di modello a tutte le altre della Provincia, per cui non occorre di di prendere alcun provvedimento.

— Venne interessata la R. Prefettura di sollecitare nelle vie diplomatiche il Governo Austro-Ungarico a dar corso ai lavori di costruzione della strada di accesso al Ponte Internazionale sul fiume Taglio, essendochè i lavori sul territorio di questa Provincia sono di molto inoltrati e prossimi al loro compimento.

— Venne approvato il Processo Verbale 28 giugno a. c. in base al quale il contratto di manutenzione della strada Marittima da S. Giorgio a Porto Nogaro fu prorogato per un altro anno coll'Impresa attuale Ietri Giovanni.

— Venne dato incarico ai membri componenti la Commissione Ippica di esercitare la funzione di Giurì alla esposizione che avrà luogo nei giorni 1, 2 e 3 settembre p. v. in questa città, autorizzandoli ad assumere quel numero di persone che reputassero di convenienza, e fu disposto sopra la Cassa provinciale il pagamento di l. 3200 al Presidente di detta Commissione per far fronte alle spese occorenti.

— Prese in esame n. 18 tabelle di maniaci accolti nell'ospitale di Udine, e riscontrato che in tutti concorrono gli estremi dalla legge prescritti, fu deliberato di assumere le spese di loro cura e mantenimento a carico della Provincia.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 59 affari; dei quali n. 35 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 16 di tutela dei Comuni; e n. 8 interessanti le Opere Pie; in complesso affari trattati n. 75.

Il Deputato Provinciale
MILANESE.

Il Segretario
Merlo.

Sessione ordinaria dell'onorevole Consiglio provinciale.

XVI.

La categoria quinta del *Bilancio preventivo 1877* comprende quelle spese che vanno sotto la denominazione di *beneficenza pubblica*. Or queste spese (come fa notare il Deputato Conte di Polcenigo nella sua Relazione) sono pel venturo anno preventivate in cifre manco ingenti di quelle per l'anno in corso. Infatti se nel 1876 per la cura ed il mantenimento di mentecatti poveri furono stanziate lire 160,000, nel *bilancio 1877* se ne stanziano soltanto 145,000. Così di 8435 lire in meno della somma che apparisce nel bilancio del 1876, sarà la somma a carico della Provincia qual concorso a pareggio della deficienza di rendita, per il mantenimento dell'Ospizio Esposti e delle partorienti illegittime, concorso preventivato in italiane lire 70,000.

I quali risparmi di circa 23,500 lire di confronto al bilancio dell'anno presente sono dovuti a varie cause, alcune estranee alle provvidenze amministrative ed altre per le cure dell'onorevole Deputazione. Infatti di codesto argomento ebbimo opportunità di ragionare più volte, e nelle pubbliche sedute del Consiglio venne ampiamente discusso. E lo meritava, dacchè dal 1868 (secondo i dati raccolti dal compilatore del *bilancio)* al 1874 s'ebbe d'anno in anno un notabile e costante aumento nella spesa pei mentecatti poveri, dalle lire 24,230.70 dal primo anno citato sino alle lire 166,675.94 per l'ultimo. Quest'ultima cifra nel 1875 fu ridotta a lire 151,372.68; ma nell'anno in corso venne portata, come dicemmo, ad italiane lire 160,000. Or giova sperare che la cifra indicata pel venturo anno segni il principio d'un periodo decrescente. Lo scemato numero de' mentecatti (come afferma l'onorevole Relatore) e la conseguita diminuzione nelle dozzine presso qualche Ospitale (per esempio presso l'Ospitale civico di Udine) spiegano il perchè sia stato possibile alla Deputazione di preventivare la cennata cifra, minore per lire *quindicimille* della cifra dell'ultimo bilancio.

Il *Conto preventivo per l'anno 1877* dell'Ospizio degli Esposti, presentato dall'egregio Presidente di quell'Istituto cav. Questiaux, trovasi allegato al *Bilancio provinciale*. In esso *Conto preventivo* stanno raccolte in bell'ordine le cifre esprimenti i redditi e le spese; quindi emerge il *deficit*, cui la Provincia deve sopperire. Che se pel venturo anno è determinato in una somma minore dell'anno presente, ciò devesi non solo a qualche miglioramento amministrativo ed a qualche economia conseguita in quell'Istituto. bensì anche alla probabilità (dopo l'abolizione della *Ruota*) d'un minor numero di trovatelli. E lice sperare che ancora più bassa sarà la cifra del *deficit* negli anni avvenire

Se non che malgrado le idee espresse più volte del Consiglio provinciale riguardo codeste *spese obbligatorie*, e le proposte fatte per allievare il peso della Provincia, non crediamo che così di leggieri ad essa sarà dato di svincolarsi dall'obbligo assunto. E soltanto i provvedimenti (riguardo i mentecatti) presi per quanto concerne la gravità della loro malattia ed il relativo obbligo nei Comuni potranno dare qualche diminuzione, non però siffatta da poter farne gran conto.

Per la cura ed il mantenimento di partorienti illegittime appena lire 300 sono stanziate in bilancio, da impiegarsi anche queste in casi straordinarii. E lire 2800 sono assegnate all'Istituto dei Ciechi in Padova, ottava delle dieci rate annuali acconsentite dal Consiglio con deliberazione 9 gennajo 1870. Ma se la Provincia concorre nella spesa di quell'Istituto regionale, ebbe il contento di farne fruire i vantaggi a' poveri ciechi nati in Friuli; nè più di questa v'ha per fermo beneficenza degna e valida a lenire la maggiore fra le sventure.

(Continua).

G.

Dall'ingegnere Losi, Capo dell'ufficio del Genio Civile governativo, riceviamo la seguente:

Al sig. Dirett. del Giornale di Udine.

Relativamente a quanto venne riferito nella lettera da Arta, 20 agosto, firmata C. Bulfoni, riportata nel n. 301 del di Lei giornale, pregasi la S. V. a voler pubblicare che già da vario tempo, in seguito a rapporti del nostro diligente delegato stradale sig. ing. Danese, il sottoscritto avea avanzato le sue proposte, per la riattazione della strada Tolmezzo, Arta, Paluzza, a questa Prefettura, la quale invitava il Comune di Tolmezzo a riparare ai guasti avvenutivi ed a curarne la manutenzione.

Udine, il 23 agosto 1876.

L'ingegnere Capo
GIOVACCHINO LOSI.

Lotteria di beneficenza. A quanto sentiamo la lotteria di beneficenza promossa dalla Società operaja non avrà luogo prima del 17 settembre. Ciò peraltro non deve indurre i possibili offerenti alla stessa a procrastinare i loro doni. Si affrettino anzi ad attuare le loro buone intenzioni, in omaggio al precetto: Chi ha tempo non aspetti tempo. E così il tempo non mancherà neppure alla commissione ordinatrice che anche quest'anno, come in passato, adempirà per bene il suo compito.

Società Operaia. Donatori per la Lotteria di Beneficenza da darsi nel p. v. settembre.

(Continuazione vedi n. 199 e 201).

Anderloni Domenico, tre bottiglie vino (Lasprimo bianco) — N. N., due stampe — Braidotti prof. Giuseppe e famiglia, due strenne — Cargnelutti Luigi, un spazzacamino di gesso — Tosolini fratelli, 225 envelopes, 8 notes in sorte, due bottiglie inchiostro di china, 8 cornici, 2 strenne, 3 romanzi, 2 volumi Enciclopedia italiana — Baroni Paolo, satul di conchiglie — Zanelli Francesco, un salame — Socolovich Ermenegilda, un segnalibri ed un puliscepenne — N. N., due bottiglie tamarindo — D'Este Antonio, due sciarpe di seta — Gallizia Antonio, ritratto di Garibaldi — Facchini Luigi, una cocoma rame — Mander Vincenzo, statuina di Napoleone — Paracchini Cesare, ombrellino — Pers Anna, due fazzoletti ed un berretto — Tiziano Paruto, un temperino — Zompichiatti Domenico, un gilet — Bertoli Gioacchino, tre ciarpette — Mocenigo Vincenzo, berretto di seta — Campagnolo Vinceslao, due piume colorate — Arrigoni Elena, Nicolò de Lapi due volumi — Fasser Antonio, ferro da stirare — Piani Francesco, casetta di gesso, statuetta ferrofuso, bicchiere di cristallo — Filippi Paolo, una coda di cavallo — Scala ing. Andrea, Ricordo di Firenze — Zimello Giuseppe, prose scelte, vol. 4; Young, vol. 3; Mery, vol. 1 — Gallina Antonio, bottiglia vino comune — Biasoni Giov. Batt., bottiglia vino comune — Sclippa Caterina, Lucerna a petrolio — Fantoni dott. Giuseppe, Massimiliano Imperatore del Messico, vol. 1; I Patronati pei ragazzi del Popolo — Tunini Giuseppe, un salame — Dal Torso Virginia, bomboniera di conchiglie — Fiscal Francesco, tre bottiglie vino — Vedova Bonanni, due pilette acqua santa — Armellini Rosa, portafiammiferi di porcellana ed una caraffa per fiori — N. N., un salame — Badini Giuseppe, un manico frusta — Di Lenna Niccolò, Sacra Bibbia — Daniotti e Comp., gratugia, cocuma e lume di latta, altro lume di ottone.

Riporto somma precedente lire 118.45 — Del Pra a Parisio l. 4 — Tubelli Giuseppe l. 2 — N. N. cent. 50 — Coi Angelo cent. 50 — Angeli Giulia l. 5 — Pari dott. Antongiuseppe l. 2 — Buri Leandra l. 2 — Re Giovanni l. 1 — avvocati Antonini e Schiavi l. 10 — Platti dott. Antonio l. 2 — Borghese Caterina l. 1 — Toppo Giov. Batt. l. 5 — Savio Giuseppe l. 5 — Orlandi Pietro cent. 10 — Benz l. 2 — Sbruglio l. 2 — Sette Luigi l. 2 — Riva don Antonio l. 1 — Pelizzani don Antonio l. 1 — Keiser dott. Feedinando l. 2 — Mazzolini Giacomo l. 1 — Cappellano di Chiavris l. 1 — Piccottini Ilario l. 2 — N. N. cent. 50 — Trigatti Pietro l. 3.50 — Someda dott. Giacomo l. 5 — Zamparutti Niccolò cent. 50 — Morelli de Rossi ing. Angelo l. 2 — Fugnetti don Egiziano l. 2 — N. N. l. 3 — N. N. l. 2 — Rizzi dott. Valentino l. 2 — Roviglio Giuseppe l. 2. Totale lire 195.05. (Continua).

La Fabbrica del sig. Stroili a Gemona. Abbiamo già annunziato che il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti ha conferita alla fabbrica di tessitura meccanica eretta in Gemona dal sig. Francesco Stroili la menzione onorevole. Ora in un giornale di Venezia troviamo così riassunti i titoli che meritarono al sig. Stroili questa distinzione: Il sig. Stroili da una condizione modesta seppe col lavoro e col risparmio riunire il capitale necessario all'acquisto delle 88 are incirca di terreno occupato ora dal suo opificio, unitamente ad una considerevole caduta di acqua. Senza entrare nei particolari di esso, e tacendo quindi delle varie macchine convenientemente introdottevi, quali, le turbine, i caloriferi, ed altre, diremo soltanto che vi funzionano già 58 telai con 30,000 metri di prodotto mensile; che presentemente vi sono occupati 150 operai; che di fianco alla tessitura s'innalza anche una tintoria a vapore coi relativi ingegni meccanici; che i telai saranno quanto prima portati al numero di 104, con 200 lavoranti, e col prodotto mensile di 52,000 metri di stoffa; e si troverà ben equo il guiderdone della menzione onorevole che allo Stroili fu decretato.

Il Campo di Cividale, a quanto scrivono all'*Italia Militare*, sarà chiuso il 29 corrente. La voce che s'era sparsa che S. A. R. il principe Umberto avesse a visitarlo, si vede che non s'è confermata.

A proposito del Campo di Cividale, abbiamo ricevuta un'altra relazione sulla festa militare che v'ebbe luogo sabato. La mancanza di spazio ci obbliga a differirla a domani. Benchè venga dopo quella che abbiamo pubblicata ieri, siamo sicuri che la si leggerà senza noia, anzi. È la stessa veduta, ma presa da un altro punto e riuscita molto bene.

Un programma latino-friulano. Per aderire al desiderio di alcuni nostri associati che non ebbero sott'occhio il programma della festa militare a Cividale, lo ristampiamo qui integralmente, rendendo anche di tal modo omaggio al buon gusto che ha suggerito questa graziosa trovata, la quale nella città di Giulio aquistava per giunta un quissimile di color locale.

S. P. Q. R.

AMPHITHEATRUM AD CASTRA

(Anfiteatro al chiamp militar).

LUDUM PROGRAMMA:

(Programe dei zucs)

Pars Prima	Prime Part
I. Solemnis Jocatorun Ingressus.	I. Ingress Solene dei Zujadors.
II. Cuccanæ. / Patellæ. / Triangulum. / Pignatarum ruptura.	II. Lis Cucagnis. / Lis Padielis. / Il Triangul. / La roture des Pignatis.
INTERMEDIUM: *Universalis Militum Mascheratio.*	INTERMIEZZ: *Mascarade universal dei Soldas.*
Pars Secunda	Seconde Part
I. Cursa in Sacchis.	I. Corse in tai Sacs.
II. Saltus in altitudinem et longitudinem.	II. Sals in altezze e in lungezze.
III. Cursa in armis et bagaglis sive impedimentis.	III. Corse cun armis e bagajs overossei impedimens.
IV. Triumphalis Victorum Ingressus.	IV. Ingress trionfal dei Vincitors.
Solferinensis Pugna.	*La Batae di Solferin.*
Universalis Militum Spectatorumque Ballus.	*Bal universal dei Soldas e Spetators.*
Militum Ritiratio ad Flaculas, gallice aux Flambeaux.	*Ritirade dei Soldas culis torcis a vint.*

Foru-julii, die XIX augusti MDCCCLXXVI.

Licenziamento di classe. L'*Italia Militare* oggi annunzia che il ministero della guerra ha dato le disposizioni pel licenziamento da sotto le armi degli uomini della classe 1853.

Per un monumento al M.° Giovanni Battista Candotti. A Cividale è stato pubblicato un opuscolo contenente il Ritratto fotografico del fu Don Giovanni Battista Michele Candotti, celebre Maestro di Cappella nella Collegiata di Cividale; l'Orazione funebre fatta dal Sacerdote Arcangelo de Luca nella Collegiata stessa l'undici maggio 1876, giorno trigesimo dalla morte del compianto Maestro, e il Catalogo completo delle opere musicali del rinomato Autore.

L'opuscolo si vende a profitto del monumento da erigersi in memoria di lui, al prezzo di Lire 1.50, in Cividale, presso la Stamperia e Libreria di Fanna Ferdinando: e in Udine presso il Negozio di Giuseppe Seitz.

Si spedisce pure franco di porto a tutti coloro i quali manderanno un vaglia postale di L. 1.55 all'indirizzo «Tipografia Fanna, Cividale».

Si vendono pure ivi allo stesso scopo: Il ritratto in fotografia del Candotti, formato biglietto di visita, al prezzo di cent. 60 e i prospetti fotografici del mausoleo innalzato nella Collegiata ad onore suo il dì trigesimo della deposizione, formato gabinetto, al prezzo di L. 1.

Incendio. In Comune di Trasaghis sviluppavasi il giorno 17 corr. alle ore 6 antim. il fuoco in un fienile coperto di tegole di proprietà di certa Costantini Maria contadina del luogo. Mercè l'opera pronta de' frazionisti il fuoco fu estinto in un'ora circa e limitato al solo fienile, il di cui tetto venne bruciato con il fieno che vi si conteneva e danneggiati i muri, con un danno complessivo di lire 350 circa.

La causa dell'incendio è puramente accidentale, dacchè è constatato che venne causato dal ragazzino Costantini Pietro d'anni 4, nipote della danneggiata, il quale si trastullava in quel fienile co' fiammiferi ed appiccò il fuoco al fieno che vi si trovava accatastato.

La danneggiata non è assicurata.

Morte accidentale. La mattina del 19 andante, certo Gerometta Giacomo, di Zovello, (Ravascletto) trovandosi a falciare erba sulla montagna denominata Cimon di Cresolino, cadeva nel sottostante precipizio, capitombolando pei macigni per un tratto di circa cento ottanta metri, riportando nelle differenti parti del corpo e specialmente alla parte destra del capo forti contusioni e ferite, per le quali dopo un quarto d'ora circa cessava di vivere.

FATTI VARII

Triplice aggressione. Ieri mattina dalle 7 alle 8 tre vetture furono aggredite, da malandrini mascherati, a quattro chilometri da Verona. Gli aggrediti erano contadini che si recavano al mercato di quella città e che furono derubati della complessiva somma di L. 2300.

Un forte temporale, scrivono da Parma in data del 23, incominciato ieri alle quattro pomeridiane ingrossò il torrente Parma fino al punto che le acque giunsero all'altezza maggiore della piena. Furono gravemente danneggiati due ponti, uno del municipio, l'altro della provincia. A Colorno l'acqua penetrò nel paese; a Corniglio è caduto un ponte della strada consorziale.

fortunatamente non pare ci sieno disgrazie di persone.

CORRIERE DEL MATTINO

L'incertezza ricomincia a dominare sull'andamento del conflitto turco-serbo, e coll'incertezza risorgono anche gli equivoci. Un dispaccio odierno è concepito in modo da essere interpretato come pare e piace; in guisa che il lettore non sa se la vittoria l'abbiano ottenuta i turchi od i serbi, e se la congiunzione di Ejub pascià e di Alì Saib pascià, a cui ora essi attendono, prima di attaccare direttamente Alexinac, sia l'effetto d'uno scacco ad essi prima inflitto o l'effetto d'un insuccesso dei serbi. E l'incertezza ed il dubbio regnano anche nelle notizie che si hanno sulle disposizioni prevalenti a Belgrado. Si pretende che gl'intendimenti pacifici del principe e del Gabinetto siano combattuti dal Cernajeff che protesta contro gli stessi e promette un successo. D'altra parte si dice che le Potenze intenderebbero iniziare le trattative di pace a condizioni umilianti e difficilmente accettabili dal governo serbo. La Serbia dovrebbe pagare alla Turchia un indennizzo di guerra di 400,000 zecchini; dovrebbe ridurre la milizia da 160,000 uomini a 20,000 uomini, dovrebbe distruggere le fortezze di confine e mandare il suo principe a prestar omaggio a Costantinopoli.

Queste sarebbero vere forche caudine sotto le quali vorrebbesi far passare il principato, ed è assolutamente improbabile (fino a che dura almeno la probabilità d'una rivincita, possibilità sempre esistente perchè intorno ad Alexinac ferve ancora la lotta) che il governo ed il popolo serbo si vi rassegnino. Dei consigli pacifici dell'imperatore Alessandro non si può tenere che un certo conto. Anche allorquando scoppiò la guerra si assicurava che il rappresentante della Russia a Belgrado avesse domandato con grande insistenza che si rinunciasse ai progetti bellicosi. Ma ciò non impediva per nulla a quel medesimo agente di porgere pubblicamente i suoi buoni auguri al principe Milano, nel momento in cui il principe partiva da Belgrado per il teatro della guerra. Se non le fanno violenza gli avvenimenti, la Russia, pare, persevererà ancora in questa politica.

— L'*Opinione* scrive in data del 23:

Nel Consiglio di ministri, riunitosi iersera, e al quale non mancava che l'on. Mancini, è stata lungamente discussa la questione dello scioglimento della Camera. Nessuna risoluzione, però, è stata presa, e crediamo che si aspetterà a decidere a Torino dove alcuni ministri si recano pel solenne ricevimento dell'Ambasciata del Marocco.

— Il *Bersagliere* dice che l'ambasciata del Marocco sarà ricevuta a Torino da S. Maestà il giorno 26. Assisteranno al ricevimento solenne S. E. il presidente del Consiglio e i ministri dell'interno e della guerra, i quali conferiranno col Re di diversi affari dello Stato.

— Leggiamo nella *Lombardia* del 24: S. A. R. il Principe Umberto è partito stamane per tempo per Varallo. Nella settimana ventura molto probabilmente il principe visiterà anche il campo militare di Cividale.

— All'inaugurazione della ferrovia Vicenza-Thiene-Schio interverrà il 29 corr. anche il Principe Umberto.

— Il maggiore di Stato maggiore dell'esercito francese Lemoyne e il capitano di Stato maggiore Philipsborn dell'esercito germanico furono autorizzati ad assistere alle esercitazioni campali nell'Alta Italia. Essi trovansi già al campo di Somma-Gallarate.

— Il *Giornale di Napoli* scrive che sabato ultimo il marchese di Noailles, ambasciatore francese presso il re d'Italia, è partito per Marsiglia e Parigi, chiamatovi dal ministro degli affari esteri. Egli erasi prima recato a Roma, ov'ebbe un colloquio col nostro ministro on. Melegari. Si crede che vi siano proposte d'accordo tra la Francia e l'Italia, per proporre una mediazione comune onde far cessare la guerra in Oriente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 24. Dispacci privati da Nissa in data del 22, dicono: In seguito alla disfatta (1) di domenica i Serbi avendo occupato nuove posizioni presso Alexinatz, Alì Saib e Ahmed Eiub operano ora la loro unione prima di attaccare definitivamente Alexinatz. L'antico governatore di Salonicco fu arrestato. Gli ambasciatori di Germania e di Francia si dichiararono soddisfatti per le condanne eseguite a Salonicco. Dispacci ufficiali da Nissa del 22 recano: Nuovi combattimenti favorevoli ai turchi avvennero dinanzi Alexinatz.

Nuova York 24. Gl'indiani Sioux spedirono dei messaggeri con regali agli indiani del Blac-feet nel Canadà domandando il loro appoggio contro l'America. I Blac-feet ricusarono.

(1) Questa disfatta non dovrebbe logicamente essere toccata ai serbi, ma bensì ai turchi, dacchè essi hanno occupato nuove posizioni presso Alexinatz, tanto più che domenica era appunto il giorno 20, in cui i turchi avrebbero preso Supovac. Ad ogni modo però il testo del dispaccio si presta all'equivoco.

Semlino 23. Il generale in capo Cernaieff chiamò a sè delle truppe da Deligrad.

Costantinopoli 23. Hanno luogo dei consigli di ministri, nei quali si discute sull'istituzione d'una reggenza.

Atene 23. In Agiropoli scoppiò una sanguinosa rivolta.

Pietroburgo 23. Riguardo agli sforzi fatti in Costantinopoli e Belgrado per attivarvi una corrente pacifica, viene da parte bene informata osservato che la posizione reciproca dei due belligeranti mal potrebbe legittimare in alcuno d'essi l'aspiro a nuovi diritti o ad indennizzi, mentre d'altra parte sorgerebbe nuovamente a galla, colla pristine difficoltà, la questione di tutelare i cristiani in Turchia, e di garantire quelle istituzioni, da cui può ripromettersi una pace durevole. Tutto sta a sapere se l'Inghilterra, che ora sembra maneggiarsi per la conclusione della pace, pensi di associarsi, anche nel senso pronunciato, alla tendenza che già da mesi aveva ispirato i passi iniziati dai tre Imperi alleati.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 24. Il *Fremdenblatt*, portando la notizia della partenza d'Audrassy per Schmeks, soggiunge che le trattative di pace non sono tanto avvanzate quanto potrebbe far credere il detto viaggio.

I giornali pubblicano numerosi bollettini sulla grande battaglia che già da quattro giorni si combatte ad Alexinatz; dagli stessi risulta che si combatte con grande accanimento da ambe le parti; le forze turche però sono preponderanti. Si prevede che finiranno per avere il sopravento, avendo i serbi in azione tutte le truppe disponibili, mentre che ai turchi giungono continui rinforzi.

Londra 24. Lord Russel diresse a Granville una lettera nella quale dichiara essere necessaria una sessione parlamentare questo autunno, giacchè le crudeltà commesse dai turchi esigono delle negoziazioni colle potenze europee a fine di prevenire consimili avvenimenti.

Lisbona 24. La crisi finanziaria migliora; sperasi imminente il ristabilimento dello stato normale.

Costantinopoli 24. In seguito alle grandi perdite subite dai serbi da domenica in poi, questi cangiarono di posizione, avvicinandosi di più ad Alexinatz, perciò Alì Saib pascià ed Ejub pascià attendono che le loro truppe si siano riunite per attaccare contemporaneamente Alexinatz e l'armata serba che la difende. Il Sultano continua a migliorare.

Salonicco 24. Colla degradazione degli ufficiali turchi, compromessi nei noti fatti, avvenuta il 22 corr. essendo esauriti i diversi provvedimenti presi a soddisfazione delle potenze interessate, si crede che tutte le potenze richiameranno le loro flotte spedite in Oriente.

Notizie di Borsa.

PARIGI, 23 agosto

3 0₁0 Francese	72.—	Obblig. ferr. Romane	235.—
5 0₁0 Francese	106.17	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.26 1₁2
Rendita Italiana	72.85	Cambio Italia	7.1₁4
Ferr. lomb.ven.	160.—	Cons. Ingl.	96.3₁16
Obblig. ferr. V. E.	228.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

BERLINO 23 agosto

Austriache	468.—	Azioni	234.—
Lombarde	124.50	taliano	72.90

LONDRA 23 agosto

Inglese	96.1₁4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.5₁16 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.11₁16 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12.1₁4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 24 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, pronta da 78.60 — a —.— e per consegna fine corr. da 78.65 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.60	»	21.62
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.28.₁—	»	2.29.₁—
Banconote austriache	»	2.22 1₁2	»	2.23.₁—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0₁0 god. 1 genn. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.50	»	76.55
Rendita 5 0₁0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	78.75	»	78.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.61	»	21.62
Banconote austriache	»	222.—	»	222.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1₁2	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 24 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	—.—	a L.	—.—
» nuovo		»	21.34	»	23.40
Granoturco	»	»	15.30	»	16.—
Segala nuova	»	»	11.65	»	12.35
» vecchia	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato).

Mera rettifica di fatti malignamente a scapito del sottoscritto stati svisati, pubblicandoli nel n. 199 del *Giornale di Udine* dalli ex candidati consiglieri comunali sedicenti il *ceto più colto, i principali commercianti ed industriali del paese*, ed ora per soprasello anche *gentil uomini.....*

A mio malincuore mi trovo dalli avversari costretto alla seguente espositiva:

Nella sera del 23 corrente il Sindaco di Cividale, presenti tutti quattro gli assessori De Nordis, Cucavaz, Brosadola G. Batta e Dondo, nonchè il segretario Carussi, dichiarò che nel n. 199 del «Giornale di Udine» furono svisati dal signor Foramiti i suoi detti, essendo invece vero che presentatisi a lui il Foramitti e l'Indri, assistiti dall'avvocato Carlo Podrecca, e sentitosi interpellare, se gli articoli pubblicati dal Dondo nella nota polemica di questi dì, ai quali si sottofirmò anche quale assessore municipale, sieno stati pubblicati di accordo della Giunta municipale, o dal solo Dondo, desso rispose: *essere evidentissimo da sè che quelli articoli non costituiscono un affare di Giunta.* Soggiunse non essere vero che desso abbia dichiarato *anche a nome delli altri tre assessori che non esistesse alcuna solidarietà tra questo Municipio e l'avvocato Paolo Dondo rapporto a quelli articoli.* — Tutti e tre poi li assessori Cucavaz, De Nordis, Brosadola ed il Sindaco dichiararono, che anzi riconoscono una solidarietà morale tra essi ed il Dondo rispetto a quelli articoli, avendo quest'ultimo, mediante gli stessi, sostenuta la difesa contro gli indebiti attacchi stati pubblicati a disdoro anche di loro tutti.

I due, che il Foramiti dice suoi amici, nel venerdì 18 agosto circa le ore 11 antimerid. si presentarono allo studio dell'avvocato Dondo, dichiarandogli che veniano al nome del Foramiti; il quale, tenendosi offeso nell'onore unicamente per essere stato pubblicato nel «Giornale di Udine» che il Municipio di Cividale non avea avuto nè la consegna dei disegni e progetto ferrovia Predil, nè una resa di conto in proposita, intendea ottenere o una ritrattazione od una soddisfazione. — Il Dondo osservò che una ritrattazione giammai la farebbe, sia perchè il fatto è vero sia perchè, potendo occorrere la via litigiosa, qualora il Foramiti non vi si inducesse altrimenti al dover suo, non lo avrebbe voluto tanto meno disdire lui assessore, a pregiudizio del Municipio. — Che l'aver rimarcato le non ancora fatte resa di conto e restituzione del progetto non può assolutamente costituire una lesione d'onore al mandatario Foramiti; — per cui non riteneva del caso una relativa soddisfazione, la quale poi non intendea in quai termini la esigesse, non determinandola punto il Foramiti. — Che ciò costituiva evidentemente una nuova falsa posizione dei termini per parte del Foramiti, oltre all'ingiustificabile di lui precedente contegno verso gli elettori, i consiglieri, la città e verso il Dondo stesso già indegnamente bistrattati; (a tal punto espose a quei due i precedenti e le attualità del Foramiti, e fece loro lettura di tutte le pubblicazioni state fatte in argomento sul Giornale) e rimarcati così i torti del Foramiti, soggiunse: *venga pure lui in persona, me lo mandino, o me lo portino, che io darò lui la condegna soddisfazione.* — Lesse poi a quei due su di un viglietto di visita allora allora speditogli da un professionista del paese mediante la posta, nel quale stava scritto: *Caro Paolo, noi ci incontriamo di rado, e perciò ho pensato di affidare a questo viglietto l'incarico di portarti le mie congratulazioni per la felicissima Risposta, che hai pubblicato sul giornale di ieri. Me li hai conciati propriamente pel dì delle feste, e fai loro inghiottire un vero risotto alla milanese. e per giunta un secondo piatto molto ben condito, ma non digeribile da quei robusti toraci. Poveretti! stimavano battezzare altrui con acqua imbrattata di melma e sono stati invece battezzati e cresimati come si conviene alle rispettive loro signorie, cui è toccata la sorte disgraziata dei pifferi di montagna. Il paese è tutto con te, e partecipa vivamente al tuo trionfo.* Il Dondo infine promise a que'due che farebbe (come poi fece) loro tenere copia del Verbale 10 novembre 1867 e retto tra la Giunta municipale ed il Foramiti, dal quale risultava la verità di quell'obbligo accennato in quest'ultimo. Dopo di che, avvenne l'accompiatamento tra il Dondo e quei due con reciproche dichiarazioni e modi di tutta civiltà. Testimoni: Crucil, Canalaz e Sibau, il primo scritturale e gli altri due clienti del Dondo, e che trovavansi nell'anticamera dello studio dell'avvocato con porta aperta.

Non potendo il sottoscritto dubitare sull'esatto riferimento di quei due, deve attribuirne al signor Foramiti la svisamento recato nel Giornale.

Una sol volta fui invitato nel 1870 ad una partita d'onore, e tutto il paese lo sa che io attesi invano da Udine il rodomonte. Di ciò non intendo far vanto, mi basta garantirmi contro la taccia di viltà; che si vorrebbe malignamente lasciar trasparire da certi sedicenti gentiluomini.

L'Indri stampò sull'abate Candotti *tre* suoi scritti; uno appena la di lui morte; il secondo tosto dopo i suoi funeri; il terzo, nel domani o posdomani del trentesimo. In tutti lodò il *musico*, il *cittadino*, il *sacerdote*; e fece bene, perchè lo meritava. Io poi gli accennai solo dopo i primi funeri *che Giussani desiderava una corrispondenza d'occasione.* L'Indri, rispostomi che l'avrebbe fatta lui, mi chiese circa le parole lette dal Sindaco alla bara, al che solo risposi: *furono belle e ben sentite parole*, come stampò lo stesso Indri nella sua seconda scritta.

Tutto il paese, e gli atti d'ufficio attestano come l'abate Candotti sia stato ripetutamente ed impropriamente diffidato a pagare la tassa di ricchezza mobile quale *commerciante di olio*, per effetto di continue dicerie dei principali commercianti locali di quel genere, credendo forse essi impedire che il Candotti facesse, com'era solito, per puro favore e con suo incomodo venire da persona conoscente dell'Istria l'olio per sè e per varii suoi amici. Io stesso e l'avv. Sclausero ci prestammo per far conoscere infondata quella qualifica e quella diffida, come lo fu.

Dai Registri scolastici delle monache di qui si ricavano i seguenti dati ufficiali: Frequentarono queste scuole:

Indri Teresa	negli anni	1861, 1862
Indri Maria	»	1872
Del Neri Caterina	»	1861, 1862, 1863
Del Neri Amalia	»	1863, 1864, 1865
Gabrici Maddalena	»	1865, 1866
Piccoli Caterina	»	1875, 1876.

Le due Indri sono sorelle del sig. Domenico Indri.

Le Del Neri e la Piccoli sono nipoti del sig. Antonio Piccoli presso ed in famiglia del quale stettero durante tutti quelli anni.

Con diffida del 23 agosto corrente sotto il N. 2077 veniva invitato il sig. Edoardo Foramiti dalla Autorità competente alla resa di conto ed alla restituzione, del Progetto e disegni ferrovia Predil a sensi del Verbale 10 novembre 1867.

Nel giorno precedente in seguito a ricorso firmato da moltissimi cittadini, il Foramiti venne diffidato dalla competente autorità a lasciar defluire l'acqua pubblica occorrente al paese.

Nel giorno 18 corrente il Consiglio Comunale di Cividale ad unanimità confermò la precedente deliberazione 5 luglio p. p. sulla istituzione del Collegio-Convitto S. Chiara — e la Superiorità approvò.

Confronti ora il lettore questi fatti con quanto pubblicarono nel N. 199 di questo Giornale li miei avversari, dimentichi affatto della prima e vera questione, e decida.

Cividale, 23 agosto 1876.

Avv. PAOLO DONDO *Assess. municip.*

N. 2605.

Deputazione provinciale del Friuli

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 4 settembre 1876 alle ore 12 meridiane sarà tenuto nell'Ufficio di questa Deputazione provinciale un esperimento d'asta per l'appalto del lavoro in calce descritto, mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente salvo le minori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene fissato a giorni cinque.

Le condizioni del contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto relativo, fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti all'appalto stanno a carico dell'assuntore.

Lavoro da appaltarsi.

Vergatura, stuccatura e coloritura della galleria del Ponte sul torrente Fella lungo la strada Carnica provinciale del Monte Croce. Tronco II. Prezzo a base d'asta l. 1128.34. Cauzione pel Contratto l. 1200. Deposito a garanzia dell'offerta l. 100. Deposito a garanzia delle spese d'asta e di Contratto l. 60. Le scadenze dei pagameti saranno divise in quattro rate pagabili a seconda dell'avanzamento del lavoro, pel compimento del quale vengono accordati giorni quaranta consecutivi.

Dato in Udine li 21 agosto 1876.

Il R. Prefetto Presidente
BIANCHI.

Il Dep. Provinciale *Milanese* — Il Segretario-Capo *Merlo.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 303 3 pubb.

IL SINDACO
del Comune di Reveo
Avvisa.

Il giorno 11 settembre p. v. alle ore 11 ant. nell'ufficio municipale di Reveo si terrà il primo esperimento d'asta per la vendita di circa m. c. 2033 di legname faggio del bosco Avidrugno.
L'asta verrà aperta sul dato di l. 1.65 al m. c. I capitolati forestale e amministrativo che regolano l'asta e contratto sono ostensibili nell'ufficio municipale predetto.

Dall'ufficio Municipale
Reveo li 14 agosto 1876.

Il Sindaco
Antonio De Marchi

---

2 pubb.

Provincia di Udine
Mandamento di Spilimbergo
Comune di S. Giorgio della Richinvelda
Avviso di concorso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:
a) Maestro nella scuola elementare inferiore maschile di San Giorgio coll'annuo emolumento d' it. l. 550;
b) Maestra nella scuola elementare inferiore femminile di Domanins-Rauscedo coll'annuo emolumento di it. lire 367, ad alloggio gratuito.
c) Maestra nella scuola elementare inferiore femminile di Provesano-Cosa coll'annuo emolumento di it. l. 367 ed un compenso per l'alloggio di it. lire 50.
Al maestro di San Giorgio è vincolato l'obbligo della scuola serale invernale.
Gli aspiranti dovranno produrre le ...nze su competente bollo corredate dai prescritti documenti di legge.

Dal Municipio di S. Giorgio della Richinvelda li 8 agosto 1876.

Il Sindaco
Di Spilimbergo

N. 513 2 pubb.

Il Municipio di Ronchis
AVVISO

A tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso ai due posti di maestro e maestra delle scuole comunali di Ronchis coll'annuo stipendio il primo di lire 500, e l'altra di lire 333.33.
Ogni aspirante dovrà produrre a questo ufficio la sua domanda corredata dai prescritti documenti, e la nomina è di spettanza del Consiglio comunale vincolata alla superiore approvazione.

Ronchis, 1 agosto 1876

Il Sindaco
G. Peloso

N. 2083 - 21. 2 pubb.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del
civico spedale, Ospizio Casa degli Esposti e partorienti in Udine.

Avviso

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'avviso del 29 luglio p. p. pari numero venne aggiudicato l'appalto di cui l'avviso stesso pel prezzo di lire 3705.
Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni, entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto, va a scadere nel giorno 6 settembre p. v. a precisamente alle ore 11 ant., che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a questo ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicato l'appalto suddetto di lavori, cioè di demolizione dello attuale fabbricato e costruzione di un nuovo ad uso stalla, aja, e fienile di una casa colonica in Morsano, distretto di S. Vito al Tagliamento.

Udine li 22 agosto 1876.

Il Presidente
QUESTIAUX
Il seg. *G. Cesare.*

---

2 pubb.

Prov. di Udine Distret. di Cividale
Comune di Ipplis
Avviso di concorso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra elementare per l'istruzione mista in questo comune verso l'annuo stipendio di lire 500 pagabile in rate mensili posticipate.
Le aspiranti produrranno a questo municipio entro l'indicato termine le loro istanze in bollo legale corredate dei prescritti documenti.
La nomina è di spettanza del comunale consiglio salva l'approvazione della superiore autorità.

Ipplis li 8 agosto 1876.

Il Sindaco
Francesco Braida

Fumatori!!!!

Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico
BOCCHINO DI SALUTE
elastico, elegante, comodo e di durata eterna.
Lire 1 franco nel Regno — Acquistandone 6, solo L. 5.
(Sconto ai rivenditori)
Dirigere le domande coll'ammontare a G. Sant'Ambrogio e C. Milano, Via S. Zeno N. 1.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni
si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

LA SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI e C.°

Si è costituita anche quest'anno per la tredicesima spedizione al Giappone.
Le sottoscrizioni si ricevono per carature da lire 100, da lire 500, e da lire 1000, come pure per cartoni a numero pagabili in due rate come segue:

Le carature (1/5 all'atto della sottoscrizione (il saldo alla consegna dei cartoni.
I cartoni a numero (Lire 2 alla sottoscrizione (il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni ed i pagamenti si ricevono dall'incaricato in Udine
3 signor **Luigi Locatelli.**

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI
Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.
Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.
Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.
— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. it. **3.** —
N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine.* 14

ALLA FARMACIA
DI
ANTONIO FILIPPUZZI
UDINE

Per la stagione estiva quotidiano arrivo delle acque minerali: *Pejo, Recoaro; Valdagno, S. Caterina, Celentino, Levico, Raineriane, Carlsbader Vichy, Montecatini, Salso-Jodica da Siles, di Boemia.*
Bagni artificiali a domicilio.
Bagno marino del Chimico Fracchia di Treviso, premiato all'Esposizione di Firenze e Treviso, da trent'anni che gode il favore delle notabilità Mediche d' Italia, ed estere.
Bagno marino del Chimico Migliavacca di Milano.
Composto di sali ed alghe marine, merita l'attenzione del pubblico per le sue esperimentate virtù, e per la modicità del suo prezzo.
Bagno solforoso liquido preparato con metodo speciale nel laboratorio di Antonio Filipuzzi.
Fanghi d'Abano a domicilio.

ARTA
(CARNIA)
GRANDE ALBERGO
condotto dai signori
BULFONI e VOLPATO
apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.
I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.
Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodo mezzi di trasporto.

CARLO SIGISMUND — MILANO

NEGOZIO CASALINGO, *Corso Vittorio Emanuele*, **38**

Questo Negozio tiene tutti gli oggetti utili e necessari per la famiglia, siano essi destinati ad aumentare l'economia od il benessere (« confort ») della casa od abbreviare e facilitare i lavori domestici.

Ricco assortimento

Cucine economiche perfezionate eleganti d'ogni grandezza premiate con 27 medaglie — *Utensili di cucina* d'ogni qualità, in ferro, in rame, legno — *Coltelli* — *Girarosti* — *Fornelli* a carbone, gaz, petrolio, spirito, costruzione nuova ed elegante — *Macchine* da Caffè The — *Sorbettiere* — *Cestini* per il pane frutti, ecc. — *Macchine* per pulire coltelli, pelare pomi, snocciolare ciliege, sbattere le uova, sminuzzare carne, macina caffè, pepe, ecc. — *Porta bottiglie in ferro* — *Bilancie* senza pesi per famiglia — *Bottoni* e *maniglie* per porte, imitazione porcellana. *Unico deposito della*

TAYLOR PERFEZIONATA

Eccellente macchina per cucire a doppio punto, riconosciuta dal distinto professore di meccanica presso il R. Istituto tecnico superiore di Milano, signor ingegnere cav. GIUSEPPE COLOMBO «*Uno dei tipi migliori di macchine da cucire a navetta*».
EXPRESS, a punto semplice L. **40.** — I nuovi cataloghi del suddetto negozio si spediscono a richiesta. 10

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI
IN CANNETO SULL'OGLIO
(Provincia di Mantova).

Questo collegio, che volge al diciassettesimo anno di sua esistenza, e che per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori e più, dei quali molti di varie e copiscue città d'Italia (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Padova, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Messina, Palermo, Milano, Pavia, Como, Torino, Parma, Piacenza Modena, Forlì, Cesena, Cento, Udine, Imola, Lanusei, Oristano ecc.) Scuole elementari, tecniche e ginnasiali *superiormente approvate.* L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma — Locale ampio, salubre e in ottima postura; la ferrovia (*Mantova-Cremona*) passa vicinissima a Canneto — La spesa annuale per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tasse scolastiche dell'istituto, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice bagni, accomodature agli abiti e suolature agli stivali è di solo lire *quattrocento trenta* (430)
La Direzione, richiesta, spedisce il programma. 6

Amatori del vino del Reno!

La sottoscritta ditta di Geisenheim sul Reno, che possiede vasti vigneti nelle Provincie del Rheingau, ha ora stabilito a Milano un forte deposito dei suoi rinomati vini. — Per commissioni, domande di listini e per contratti dirigersi dal proprio incaricato signor **Saverio Zanoncelli** — Via S. Maria alla Porta, 5, Milano. **Bothe e Thoradike.**

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di *Calce viva* di qualità perfettissima al prezzo di lire **2.50** al quintale (100 ck.) franca alla stazione ferroviaria di Udine.
Per la stazione ferroviaria di Codroipo L. **2.75**
id. id. di Casarsa L. **2.85**
Trovasi inoltre un deposito di detta *Calce viva*, che dalle Fornaci viene spedita giorno per giorno, per vendersi a piccole partite a volontà degli acquirenti qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 13-1 al prezzo di lire **2.70** al quintale (100 ck.)
Al detto magazzino trovasi pure del **KOK** (carbone fossile) di primissima qualità per uso di officine od altro al prezzo di lire 6.50 al quintale (100 k.)
26 **Antonio De Marco** — *Via del Sale N. 7.*

PEJO

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

L'acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.
È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.
Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalle *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

Udine 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci